



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Point Vétérinaire Italie/Elanco: **webinar Riconoscere e gestire il dolore acuto e cronico del gatto** 15 ottobre -
<https://register.gotowebinar.com/register/8240050609262020367?source=Email+Invites+via+Marketing>
- 2) Anna Mossini: **webinar Peste suina africana, aumenta l'allerta per la suinicoltura italiana** 16 ottobre -
https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=b2ZW03gEWESA6IYNt2Ihwh_40pzH6ltEt4i8wGKr5ChUQ0JVS0UxTkpyTktNRU9SNDBMQkMwUUo0OSQIQCN0PW/cu
- 3) Soc. Coop. Killia: **Corso di formazione propedeutico in pet therapy online** 17-18 ottobre-8 novembre - info@killia.it; <https://bit.ly/3cFBUWo>
- 4) Università Parma: **Master di secondo livello riservato ai medici veterinari sulla " Gestione medica e patologia forense degli animali selvatici"** Anno Accademico 2020/21 -
annamaria.cantoni@unipr.it
- 5) Formazione IZSve: <https://corsi.izsvenezie.it>
Studi di shelf life. Casi studio per capire come, quando e perché Legnaro (PD) 20 ottobre
Il challenge test: strumento operativo per valutare Listeria monocytogenes alla luce del Reg. CE 2073/2005 Legnaro (PD) 27 ottobre
- 6) Point Vétérinaire Italie: **webinar Importanza dell'esame copromicroscopico nella parassitologia clinica del cane e del gatto** 23 ottobre -
<https://register.gotowebinar.com/register/1021982174141980174>
- 7) Ordine Veterinari Verona: **videoconferenza L'allevamento suino: Problematiche e prospettive future** 27 ottobre - associazionevincenzi@ordinevetverona.it
- 8) AIVPA: 59° Congresso Nazionale online **"Dall'acuto al cronico: prevenzione e terapia per una lunga vita"** 13-14-15 novembre - www.aivpa.it
- 9) Animal Osteopathy School: **corso di citologia ECM** 22 novembre Mantova docente Walter Bertazzolo, segreteria@animalosteopathyschool.com - 4 sessioni:
 - 1) Impariamo a interpretare insieme le informazioni contenute nell'esame emocromocitometrico
 - 2) Biochimica clinica: come interpretarla attraverso esempi semplici
 - 3) Perché è importante eseguire l'esame delle urine
 - 4) Quando e a cosa servono le biopsie citologiche
- 10) Comunicazioni EV: **Il replay di SCIVACRimini Web: 94 videoregistrazioni on demand** fino al 31/12/20 - www.scivacriminiweb.it/it
- 11) Comunicazioni EV: **76 SPC a tua disposizione-Archivio FAD** online e gratuito x i soci SCIVAC/SIVAE - www.scivac.it/it

COVID-19

MISURE ANTI-PANDEMIA-CURE VETERINARIE IN SICUREZZA: PUNTI FERMI E NOVITÀ

DA Notizie ANVMI 9 ottobre 2020

Nella seconda ondata- temuta o effettiva che sia - ci sono due novità nelle protezioni anti-pandemia dei Medici Veterinari: la vaccinazione anti-influenzale e le prestazioni su appuntamento. Restano invariate tutte le altre misure anti-contagio già collaudate durante il lockdown nelle 8.000 strutture veterinarie italiane e mai dismesse con la [riapertura](#) del Paese. "Mascherina e protezioni individuali erano la nostra normalità già prima della pandemia- fa notare Marco Melosi, il Presidente dell'ANMVI. "Anche la sanificazione e l'igienizzazione sono buone prassi di ogni professione sanitaria.

Ma con la stagione invernale – spiega- avremo una protezione in più: la vaccinazione anti-influenzale proattivamente offerta dal Ministero della Salute alla nostra Categoria. Non è una novità nemmeno questa- aggiunge Melosi- ma quest'anno molti più Medici Veterinari saranno coperti contro l'influenza stagionale. ANMVI sottoscrive la raccomandazione del Ministro Roberto Speranza, a vantaggio della collettività e del Servizio Sanitario Nazionale”.

I comportamenti del pubblico- Nei fatti, la pandemia ha modificato soprattutto i comportamenti dei proprietari di animali, sia da compagnia che degli allevamenti, chiamati ad assumere a loro volta accorgimenti di biosicurezza e comportamenti prudenziali. Una [indagine](#) condotta dall'ANMVI nel mese di settembre 2020 ha evidenziato che l'abitudine di recarsi dal Veterinario su appuntamento è rimasta anche dopo il lockdown: lo dichiara l'86,5% dei rispondenti su un campione di 800 Veterinari.

Più REV a distanza- E' rimasta anche l'emissione della ricetta veterinaria elettronica, obbligatoriamente informatizzata dal mese di aprile 2019, ma che il 46% dei rispondenti ha continuato ad essere recapitata a distanza al proprietario di animale, confermandosi un avamposto nel processo di digitalizzazione del Paese.

Meno teleconsulti veterinari- Una flessione invece si è registrata nel ricorso al teleconsulto veterinario: solo il 14% dei Veterinari dichiara di avere mantenuto la modalità a distanza con il paziente animale: infatti, una volta ripristinata la mobilità, i proprietari – in particolare di cani (39%) e gatti (38%)- sono tornati a far visitare il loro animale in presenza.

[Influenza, vaccinazione raccomandata e gratuita per i veterinari](#)

[Protocollo di gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID- 19 nelle strutture veterinarie](#)

UE PROROGA LE MISURE PER CONTENERE RISCHI SANITARI PER L'UOMO, PER GLI ANIMALI E BENESSERE ANIMALE

Da FVM/SIVeMP notizie 05/10/20

E' pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea L 314/2 del 29 settembre 2020 il [Regolamento di Esecuzione \(UE\) 2020/1341](#) che proroga le misure temporanee volte a contenere rischi sanitari diffusi per l'uomo, per gli animali e per le piante e per il benessere degli animali in occasione di determinate gravi disfunzioni dei sistemi di controllo degli Stati membri dovute alla malattia da coronavirus (COVID-19) contenute nel [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2020/466](#). Diversi Stati membri hanno informato la Commissione che, in considerazione della crisi connessa alla COVID-19, determinate gravi disfunzioni del funzionamento dei loro sistemi di controllo, le difficoltà di esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali relativi ai certificati ufficiali e agli attestati ufficiali riguardanti gli spostamenti di animali e merci nell'Unione e all'interno dell'Unione e le difficoltà di organizzazione di riunioni fisiche con gli operatori e il loro personale nel contesto dei controlli ufficiali, si protrarranno anche nei mesi a venire. Al fine di far fronte a queste gravi disfunzioni e facilitare la pianificazione e l'esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali durante la crisi connessa alla COVID-19, il periodo di applicazione del regolamento di esecuzione (UE) 2020/466 viene prorogato fino al 1 febbraio 2021.



RICERCA VETERINARIO PER TURNI NOTTE E FESTIVI

La Clinica Veterinaria del dr Oreste Gaetti, situata a Levata di Curtatone in provincia di Mantova, cerca collega con esperienza, disponibile a coprire turni notturni e festivi. Inviare CV e chiedere colloquio con il direttore sanitario al seguente indirizzo email: oreste_gaetti@libero.it

RICERCA COLLABORATORI MN

Il Dr. Baratta ricerca colleghe/i per eventuale inserimento nell'organico della propria Clinica, sita in Viadana (MN); potete inviare i relativi curriculum al seguente indirizzo mail: dott.baratta@gmail.com

OFFERTA LAVORO



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

NUOVE SPECIFICHE FATTURA ELETTRONICA DAL 1.10.2020

da Circolare 49/01.10.2020 studio Bardini & Associati

Inizialmente il nuovo schema sarebbe dovuto diventare obbligatorio per tutte le fatture elettroniche inviate al Sdi dal 1° ottobre 2020. Vista l'attuale situazione emergenziale dovuta alla crisi epidemiologica Covid-19, tale termine è stato posticipato. Pertanto, in questo periodo provvisorio **dal 1° ottobre 2020 e fino al 31 dicembre 2020 il Sistema di Interscambio accetterà fatture elettroniche e note di variazione predisposte sia con il nuovo schema (versione 1.6.), sia con lo schema attualmente in vigore (versione 1.5). Dal 1° gennaio 2021 il Sistema di Interscambio accetterà esclusivamente fatture elettroniche e note di variazione predisposte con il nuovo schema.**

- Dal 1.10.2020 potranno essere utilizzate le nuove specifiche tecniche (versione 1.6.1) della fattura elettronica, contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 166579/2020.
- Per i codici "Natura" in materia di Iva, sono previste 17 specifiche, in luogo delle 3 attuali (N2 operazioni non soggette; N3 non imponibili; N6 reverse charge).
- Le principali novità riguardano i seguenti aspetti:
 - ü inserimento di nuovi codici .TipoDocumento.;
 - ü dettaglio dei codici .Natura. dell'operazione;
 - ü nuovi codici .Tipo ritenuta e Modalità pagamento.

DEDUCIBILITÀ DELLE AUTOVETTURE PER USO PROFESSIONALE

da La Settimana Veterinaria n. 1157/settembre 2020

Un veterinario che esercita la libera professione, a causa dei frequenti spostamenti per esigenze lavorative, deve valutare se acquistare l'autovettura ovvero stipulare un contratto di noleggio a lungo termine. Stante il fatto che è già proprietario di un'autovettura che utilizza per scopi personali e familiari, la "nuova" autovettura sarà, quindi, adoperata esclusivamente per svolgere l'attività libero professionale. Può considerare tale "nuova" autovettura quale bene strumentale per l'esercizio della professione e dedurre, quindi, interamente i costi relativi?

Risposta: Giova premettere che una specifica disposizione fiscale (articolo 164, comma 1, del Testo Unico delle imposte sui Redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917) prevede che, per i professionisti esercenti l'attività in forma individuale, le spese riferibili alle autovetture siano deducibili nella misura del 20%, limitatamente a un solo veicolo. Tale limitazione alla deducibilità deriva da una presunzione (senza possibilità per il contribuente di provare il contrario) di utilizzazione promiscua, da parte del professionista, dell'autovettura (sia per scopi personali e familiari sia per esercitare l'attività professionale). In altre parole, tutti i costi di gestione riguardanti a una sola autovettura utilizzata dal professionista (carburanti, lubrificanti, manutenzione e riparazione, tassa automobilistica di possesso, ecc.) sono deducibili, come già scritto, nella misura del 20%. La medesima disposizione fiscale citata in precedenza (articolo 164 del Testo Unico delle Imposte sui redditi), prevede altre limitazioni alla deducibilità fiscale nel caso di acquisto ovvero di noleggio di un'autovettura. Nel caso di acquisto di un'autovettura è, infatti, indeducibile la quota del costo di acquisto che eccede l'importo di 18.075,99 euro. La quota di ammortamento riferibile, quindi, a una sola autovettura si calcola sull'ammontare massimo del costo ammissibile, come già scritto, di 18.075,99 euro. La deducibilità della quota di ammortamento, pari al 25% del costo dell'autovettura è, poi, limitata al 20% dell'ammontare della stessa quota di ammortamento. Nel caso, invece, di contratto di noleggio a lungo termine dell'autovettura, l'ammontare dei canoni che eccede l'importo di euro 3615,20 è indeducibile. La quota deducibile è, poi, limitata al 20% dell'ammontare massimo ammissibile dei costi di noleggio. Ecco due esempi.

1) Acquisto di autovettura del costo di euro 25.000 (IVA deducibile esclusa)

COSTO DI ACQUISTO AUTOVETTURA	IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE DEL COSTO DI ACQUISTO DELL'AUTOVETTURA AI FINI DEL CALCOLO DELLA QUOTA FISCALE DI AMMORTAMENTO	COEFFICIENTE DI AMMORTAMENTO	QUOTA DI AMMORTAMENTO CALCOLATA SULL'IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE DEL COSTO DI ACQUISTO DELL'AUTOVETTURA	QUOTA DI AMMORTAMENTO FISCALMENTE DEDUCIBILE NELLA DETERMINAZIONE DEL REDDITO DI LAVORO AUTONOMO
A	B	C	$D = B \times C$	$E = D \times 20\%$
euro 25.000,00	euro 18.075,99	25%	euro 4.519,00	euro 903,80

2) Noleggio a lungo a termine di autovettura. Importo dei canoni di noleggio dell'autovettura corrisposti per l'intero anno euro 4.800 (IVA deducibile esclusa)

CANONE ANNUALE CORRISPOSTO PER IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE DI UN'AUTOVETTURA	IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE AI FINI DEL CALCOLO DELL'AMMONTARE DEI CANONI DI NOLEGGIO A LUNGO TERMINE DEDUCIBILE DI UN'AUTOVETTURA	AMMONTARE DEDUCIBILE NELLA DETERMINAZIONE DEL REDDITO DI LAVORO AUTONOMO DEI CANONI DI NOLEGGIO A LUNGO TERMINE DI UN'AUTOVETTURA
A	B	$C = B \times 20\%$
euro 4.800,00	euro 3.615,20	euro 723,04

IMPOSSIBILE INVOCARE LA FINALITÀ EDUCATIVA: ADDESTRARE IL CANE COL COLLARE ELETTRICO È REATO

da Professione Veterinaria - N. 30 - settembre 2020

La pratica risulta fondata soltanto sullo «stimolo doloroso» prodotto dalle scariche elettriche. Diventa quindi definitiva l'ammenda di 5 mila euro inflitta all'imputato. È quanto emerge dalla sentenza 11561/20, pubblicata il 7 aprile dalla terza sezione penale della Cassazione. E sulla condanna inflitta al proprietario del bracco - un cacciatore - pesa la convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione degli animali da compagnia, ratificata in Italia dalla Legge 201 del 2010: è vietata ogni forma di addestramento dannosa per la salute e il benessere dell'animale soprattutto se lo si costringa a prestazioni superiori alle sue capacità naturali, ovvero con l'utilizzazione di mezzi artificiali. Sono i carabinieri durante un servizio di controllo venatorio ad accorgersi che dal collare sono stati tolti i tappi di copertura degli elettrodi, che sono dunque a diretto contatto con la pelle dell'animale: il padrone del cane ha il telecomando e aziona gli impulsi elettrici che producono gravi sofferenze al bracco. Non giova allora alla difesa invocare sentenze del Tar Lazio che avrebbero dichiarato lecito l'uso del prodotto, il quale peraltro viene pacificamente commercializzato. Il punto è che non viene in rilievo la condotta di utilizzo in sé del collare ma le sofferenze patite dall'animale in seguito all'uso dello strumento. E non c'è dubbio che la condotta del padrone integri la contravvenzione di abbandono di animale: la norma ex articolo 727, secondo comma, Cp punisce chi detiene il cane in condizioni incompatibili con la natura dell'animale: le scosse elettriche azionate con il telecomando danneggiano il sistema nervoso del bracco con l'obiettivo di addestrarlo attraverso lo spavento e la sofferenza.

RETAILING NELLE STRUTTURE VETERINARIE: IL CARICO E LO SCARICO DEI FARMACI

DA La Settimana Veterinaria N° 1144 - maggio 2020

Gli adempimenti di carico e scarico dei farmaci oggetto di cessione rispondono alle esigenze di tracciabilità a fini di farmacovigilanza e fiscali. Per quanto riguarda la farmacovigilanza si fa riferimento ai seguenti interventi normativi:

- Dlgs 6 aprile 2006, n. 193 e successive modifiche
- Nota MinSal DGSAF 0023711-P-24/12/2012

Dunque la documentazione di carico dei farmaci - da conservare per 3 anni - consiste:

- nella prescrizione per l'approvvigionamento della scorta (REV);
- nella documentazione commerciale (fattura e ddt).

Per lo scarico, invece, si possono configurare due possibilità:

- i farmaci della scorta sono registrati esclusivamente per animali non DPA (cani, gatti, equidi non DPA...);

- i farmaci della scorta sono registrati anche per animali DPA (“da reddito” nella nota del MinSal). Questo significa che il discriminante è la compresenza nella scorta della struttura di farmaci per DPA e non DPA, non il fatto che si cedano solo farmaci per animali non DPA. Esistono farmaci, infatti, registrati per animali DPA e non DPA o solo per animali DPA di comune uso ambulatoriale che non vengono ceduti per i pet ma che impongono la tenuta di un registro approvato nel caso in cui si faccia cessione.

Per il formato di tale registro possiamo far riferimento a 2 modelli:

1) il modello “Teramo”1;

2) il modello “Torino”2.

predisposti dalle rispettive ASL e conformi alle normative vigenti, vanno stampati (l’uno o l’altro), fatti vidimare dal Servizio Veterinario e sono da utilizzare esclusivamente nel caso che i medicinali siano utilizzati su animali produttori di alimenti assolvendo pro-forma l’adempimento di legge; nel caso in cui non vengano mai praticati trattamenti farmacologici su animali DPA sono destinati a rimanere intatti.

Nell’improbabile caso in cui si detengano scorte di soli farmaci per animali non DPA e si faccia cessione di questi è sufficiente dunque “uno strumento di registrazione stabilito dall’interessato (ad esempio un registro informatizzato)” come, ad esempio un file Excel contenente i seguenti dati: data, fattura, farmaco, quantità, identificativo animale, identificativo proprietario (se diverso da nominativo in fattura).

Una semplificazione vantaggiosa potrebbe essere quella di considerare valida, in conformità con la nota MinSal DGSAF 0023711–P-24/12/2012 (vedere riquadro 2) e vista la discrezionalità concessa, la registrazione a mezzo fattura tenuto conto che:

- i software gestionali consentono l’aggregazione di tabulati omogenei per prestazione (“terapia con...”);

- permettono, con la definizione in fattura suggerita, la totale tracciabilità del farmaco;

- i dati sono imm modificabili.

VetInfo

L’introduzione della REV ha configurato nel sistema VetInfo una molteplicità di funzioni informatizzate fra cui il Registro Carico/Scarico dei farmaci. L’argomento è trattato nel Manuale Operativo³ a pagina 40 (vedere riquadro 3). Con il sistema VetInfo è possibile quindi effettuare lo scarico dei farmaci oggetto di cessione (il carico è automatico per i farmaci destinati alla scorta).

- Sul menu a tendina del portale si clicca su Registro Carico/Scarico

e si apre una finestra contenente i campi per la ricerca del farmaco da scaricare e verificare le unità in giacenza.

- Una volta selezionato il farmaco e cliccato su Ricerca compare una riga con i dati del prodotto e i pezzi in carico

- A sinistra c’è un segno + in grassetto. Cliccandoci sopra si apre una finestra dove registrare lo scarico selezionando la voce Cessione Confezione Integra nel menu a tendina Motivo Scarico.

- Nel campo Scatole Usate digiterò il numero delle confezioni consegnate (cioè una).

Nel campo Note quindi digiterò gli estremi della fattura di riferimento (n°/anno). Avrò così il monitoraggio dei farmaci in entrata e in uscita.

Sono quindi ipotizzabili 3 soluzioni di registrazione degli scarichi:

1) Registro cartaceo vidimato dall’ASL (mod. “Teramo” o “Torino”) per animali DPA; a cui si aggiunge:

a) Registro digitale (file Excel) per animali non DPA

oppure

b) Fatture di cessione raccolte in forma tabulare avente funzione di registro;

2) VetInfo.

Il carico e lo scarico dei PSBA

Per l’extra-farmaco, cioè gli altri prodotti per la salute e il benessere degli animali da affezione - integratori e alimenti dedicati a particolari fini nutrizionali (parnuts), ma anche topici, dispositivi vari

ecc. - la tracciabilità riguarda esclusivamente l'aspetto fiscale e quindi è sufficiente conservare le fatture d'acquisto e annotare la cessione in fattura come illustrato nel precedente articolo.

Vale la pena qui ripetere che è sempre meglio curare la tenuta di un file Excel a fini statistici interni per monitorare le scorte, pianificare gli acquisti e verificare il senso economico dell'attività di *retailing*.



ENOVAT: UNA RETE EUROPEA PER L'OTTIMIZZAZIONE DEI TRATTAMENTI ANTIMICROBICI IN AMBITO VETERINARIO

da <https://www.izsvenezie.it> 22 settembre 2020

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) partecipa ad ENOVAT, progetto europeo di ricerca e cooperazione che ha l'obiettivo di ottimizzare l'uso degli antimicrobici in ambito veterinario, in un'ottica di contrasto allo sviluppo globale dell'[antibiotico resistenza](#). In particolare ENOVAT si propone di sviluppare e promuovere una rete europea che si occupi di migliorare le linee guida per il trattamento antimicrobico negli allevamenti. L'IZSVe è coinvolto nel WPI, che si occuperà di mappare le procedure diagnostiche e linee guida dei trattamenti terapeutici con antimicrobici adottati presso gli Stati che partecipano al progetto. ENOVAT è finanziato da [COST – European Cooperation in Science & Technology](#), agenzia attraverso cui l'Unione Europea sostiene la realizzazione di network tra enti, istituti e ricercatori degli stati comunitari per favorire l'avanzamento della ricerca e l'innovazione tecnologica.

Per maggiori informazioni: <https://enovat.eu>

OSURNIA

DA *Professione Veterinaria* N. 31 - ottobre 2020

Il medicinale veterinario Osurnia è sempre disponibile. Lo chiarisce Dechra, l'azienda farmaceutica che ora commercializza il prodotto, gel auricolare per cani, indicato per il trattamento di otite esterna acuta e riacutizzazione di otite esterna ricorrente associata a *Staphylococcus pseudointermedius* e *Malassezia Pachydermatis*. Il prodotto è sempre disponibile presso i principali grossisti, precisa Dechra, che conferma inoltre la riduzione di prezzo del prodotto.

AUTORIZZATO UN NUOVO FARMACO A BASE DI OSSITETRACICLINA

da www.anmvioggi.it 08/10/2020

E' stato autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario **Bimodula 100 mg/ml**, soluzione iniettabile per bovini, ovini, suini, cavalli, cani e gatti. Titolare della AIC la ditta spagnola Support Pharma. Ogni ml di prodotto contiene il principio attivo Ossitetraciclina (come ossitetraciclina cloridrato) 100 mg. Il farmaco è indicato per il trattamento di infezioni causate da organismi sensibili all'ossitetraciclina in cavalli, bovini, ovini, suini, cani e gatti. Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 2 anni, dopo la prima apertura è di 28 giorni.

Il tempo di attesa, nel caso del regime di dosaggio di 24 ore, sia per via intramuscolare che per via endovenosa, è per carne e visceri di 35 giorni nei bovini, 53 giorni negli ovini, 14 giorni nei suini, 6 mesi nei cavalli. Nel caso del latte il tempo di attesa è di 144 ore. Non utilizzare nei cavalli che producono latte destinato al consumo umano. Per quanto riguarda il regime a prolungata durata d'azione, per via intramuscolare, il tempo di attesa per carne e visceri è di 35 giorni nei bovini, 18 giorni negli ovini, 13 giorni nei suini. Non utilizzare il regime di dosaggio prolungato negli animali che producono latte per il consumo umano.

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.



LA SUSCETTIBILITÀ DEL GATTO PER CAPIRE SARS COV-2

da Professione Veterinaria N. 30 - settembre 2020

È ormai noto che il gatto è suscettibile al virus SARS-CoV-2, ma l'incidenza del virus e della malattia in questo animale resta in gran parte sconosciuta. A Wuhan – da dove è partita la pandemia - è stato possibile approfondire l'incognita, analizzando una significativa quantità di campioni di siero raccolti nei gatti. Lo studio – condotto dai ricercatori della Huazhong Agricultural University - indaga la suscettibilità senza modificare le conoscenze sulla trasmissione da gatto a uomo: ad oggi non vi sono prove. I ricercatori hanno prelevato campioni di sangue in 102 gatti tra gennaio e marzo 2020, dopo il primo focolaio. Sono stati raccolti e analizzati anche tamponi nasali e anali. Nel riportare i risultati sulla rivista peer-reviewed *Emerging Microbes & Infections*, viene mostrato come gli anticorpi Covid-19 siano presenti in 15 dei campioni di sangue prelevati dai gatti. Di questi, 11 avevano sviluppato anticorpi neutralizzanti. Nessuno dei gatti è risultato poi effettivamente positivo per Covid-19, nè ha mostrato sintomi evidenti e nessuno di loro è morto. *«I nostri dati - dichiarano i ricercatori - hanno fornito le dinamiche degli anticorpi sierici nei gatti, fornendo un importante riferimento per il trattamento clinico e la prevenzione del COVID-19. Inoltre, abbiamo monitorato continuamente le dinamiche sieriche degli anticorpi di due gatti positivi ogni 10 giorni e per 130 giorni. I loro anticorpi sierici hanno raggiunto il picco 10 giorni dopo il primo campionamento e sono scesi al limite di rilevamento entro 110 giorni»*. I gatti esaminati avevano una provenienza eterogenea: 46 abbandonati prelevati da tre diversi rifugi per animali, 41 da strutture veterinarie e 15 da famiglie di pazienti Covid-19. I tre gatti con i più alti livelli di anticorpi erano di pazienti a cui era stato diagnosticato Covid-19, ma sono risultati positivi anche 8 gatti infettati da altri gatti. I ricercatori hanno osservato che i gatti che hanno avuto l'infezione da SARS-CoV-2 rimangono a rischio di reinfezione. Gli autori affermano che si tratta di una risposta anticorpale transitoria simile a quella osservabile negli esseri umani e che il loro studio dovrebbe essere utilizzato in futuro come «riferimento per il trattamento clinico e la prevenzione del Covid-19». I gatti, sostengono i ricercatori, sono un potenziale modello animale per valutare le caratteristiche degli anticorpi contro SARS-CoV-2 negli esseri umani. L'infezione dei gatti potrebbe essere dovuta alla trasmissione del virus dall'uomo ai gatti, ma «è ancora necessario che questa modalità trasmissiva sia verificata con ulteriori indagini sul SARS-CoV-2 attraverso un'ampia gamma di campionamenti».

UTILIZZO DEL TOCERANIB NEL CANE

DA VetJournal N° 336 - luglio 2020

Il toceranib fosfato (TOC, *toceranib phosphate*) potrebbe essere utilizzato per il trattamento dei tumori nel cane se fosse in grado di inibire la recidiva dopo l'intervento chirurgico. Questo studio retrospettivo ha indagato in che modo il trattamento adiuvante postoperatorio con TOC modula il microambiente tumorale (TME, *tumor microenvironment*), valutandone gli effetti sull'attività angiogenica, sulle cellule T regolatorie (Treg) infiltranti il tumore e sull'ipossia intratumorale. Il tempo alla progressione (TTP, *time to progression*) è stato confrontato tra 42 cani trattati con chirurgia e TOC e 50 cani trattati solo con la chirurgia. Nei tessuti tumorali campionati alla prima e alla seconda (recidiva) chirurgia, è stata valutata la presenza di eventuali differenze riguardo a: espressione del recettore 2 del fattore di crescita dell'endotelio vascolare (VEGFR2, *vascular endothelial growth factor receptor-2*), numero di cellule Tregs Foxp3+ e numero di cellule che esprimono il fattore inducibile dall'ipossia (HIF, *hypoxia-inducible factor*) -1 +. Sono stati inclusi 92 cani: 28 con adenocarcinoma delle ghiandole apocrine del sacco anale, 24 con adenocarcinoma dell'intestino tenue, 22 con adenocarcinoma polmonare e 18 con carcinoma renale. Il TTP mediano dei cani trattati con chirurgia e TOC (360 giorni) era maggiore rispetto al TTP dei cani trattati con la sola chirurgia (298 giorni; P = 0,02). Nei cani trattati con chirurgia e TOC, l'espressione del VEGFR2 e il numero di cellule Treg e HIF-1 + erano significativamente inferiori nei tessuti campionati al secondo intervento rispetto a quelli campionati dopo il primo intervento. Nei cani trattati solo con la chirurgia, sono state riscontrate differenze significative tra i campioni tissutali dei 2 interventi chirurgici. In conclusione, il Toceranib potrebbe rivelarsi un utile trattamento adiuvante postoperatorio in quanto è in grado di modulare il TME.

TERAPIA DEI TUMORI DELLE VIE URINARIE

Presso La Cittadina Fondazione è stato sviluppato un protocollo radio-chemioterapico per i tumori delle basse vie urinarie del cane con scopo curativo primario o adiuvante post-chirurgico. I risultati, incoraggianti per sopravvivenza e qualità di vita, sono riportati nel lavoro originale - A combined protocol with piroxicam, chemotherapy and whole pelvic irradiation with simultaneous boost volumetric modulated arc radiotherapy for muscle-invasive canine urinary transitional cell carcinoma: first clinical experiences- di prossima pubblicazione sul Journal of Veterinary Medical Science. Il carcinoma transizionale (TCC) è il più frequente tumore del tratto urinario del cane. Dati l'atteggiamento muscolo-invasivo, la tipica localizzazione trigonale con precoce coinvolgimento uretero-uretrale e la natura spesso multifocale delle lesioni, la rimozione chirurgica completa è spesso impossibile. Nonostante l'elevato tasso di metastasi, il decesso nei pazienti affetti è legato prevalentemente alla progressione locale di malattia, giustificante la necessità di un approccio terapeutico combinato locale e sistemico. Le opzioni terapeutiche del TCC canino attualmente disponibili comprendono gli inibitori della ciclossigenasi (piroxicam, deracoxib, firocoxib), inibitori della tirosin-chinasi, chemioterapici citotossici (cisplatino, carboplatino, mitoxantrone, vinblastina, gemcitabina), chemioterapia metronomica (clorambucile), applicazione endoscopica di stent, chirurgia e radioterapia. Gli studi sulla radioterapia del TCC canino sono limitati data la difficoltà nel trattare contemporaneamente più bersagli (vescica, uretra, linfonodi), dotati di volumetria e posizione variabili in base allo stato di distensione, localizzati in stretta prossimità di organi a rischio come colon-retto, intestino tenue e cauda equina. Non di meno, nessuno studio ha valutato l'efficacia di un presidio terapeutico nel rallentare lo sviluppo di malattia metastatica. Per cercare di superare queste difficoltà è stato adottato un protocollo di irradiazione a modulazione dinamica di intensità con differenti livelli di dose all'intera pelvi che prevede la verifica tomografica di volume e posizione degli organi bersaglio ad ogni frazione, garantendo in sicurezza di erogare alte dosi al tumore rispettando gli organi a rischio. Unitamente, è stata somministrata una terapia con carboplatino e piroxicam. Questa strategia, conformemente all'ipotesi alla base dello studio, esplica un importante effetto terapeutico sul tumore irradiato, come dimostrato dalle frequenti risposte locali complete, ma contrasta anche la diffusione metastatica per via linfatica. Prospettive future dello studio sono l'associazione terapeutica di altre molecole citotossiche e a bersaglio molecolare.

Di seguito l'**abstract**:

The aims of this pilot study were to evaluate the feasibility and efficacy of high-dose hypo-fractionated volumetric modulated arc radiotherapy (VMAT) applied to the whole pelvic region radiotherapy (WPRT) with multilevel simultaneous integrated boost (MLSIB) combined with piroxicam and chemotherapy in canine transitional cell carcinoma (TCC) of the lower urinary tract with muscle invasion transitional cell carcinoma. Twelve dogs were enrolled, according to stage, in two groups: group 1, TCC confined to the urinary tract; group 2, TCC with metastasis. The planning target volume (PTV-tumour) dose was tailored from 36 to 42 Gy in 6 fractions. All dogs were prescribed piroxicam and radiosensitizing carboplatin and six received chemotherapy after radiotherapy. Serial follow-up with computed tomography (CT) and magnetic resonance imaging (MRI) examinations was performed. Disease control and toxicity effects were evaluated according to the Response Evaluation Criteria in Solid Tumour (RECIST) and Veterinary Radiation Therapy Oncology Group (VROG) criteria. The treatment was well tolerated, and no high-grade side effects were reported. The median overall survival times for group 1 and group 2 were 1230 days and 150 days, respectively. A considerable percentage of patients in group 1 (50%) was still alive at the time of writing, and a longer follow-up could enable a more accurate survival analysis. This preliminary analysis showed that VMAT applied to the WPRT with MLSIB is an effective and safe option for dogs suffering from lower urinary TCC although the presence of metastases worsens the prognosis.

www.lacittadina.org - lacittadinafondazione@gmail.com

LA PET THERAPY SUPPORTA LA GESTIONE DELLA FIBROMIALGIA

da Professione Veterinaria n° 30 - settembre 2020

Un nuovo studio appena pubblicato e realizzato da Purina e dai ricercatori della Mayo Clinic - un'organizzazione non-profit statunitense per la pratica e la ricerca medica - ha rivelato benefici fisici e psicologici derivanti dalla pet therapy nei pazienti affetti da fibromialgia (malattia cronica che provoca forti e diffusi dolori all'apparato muscoloscheletrico accompagnato da affaticamento e problematiche

legate al sonno, alla memoria e all'umore). Nel corso della ricerca è stato anche misurato lo stato emotivo dei cani, appositamente addestrati, che hanno preso parte allo studio e sono emersi benefici anche per loro. Infatti, le letture fisiologiche hanno dimostrato che i cani risultano più tranquilli al termine delle sessioni con i pazienti. In Italia le persone che soffrono di fibromialgia sono tra il 2,2 e il 3,7% della popolazione nazionale; mentre a livello mondiale - secondo i dati della National Fibromyalgia Association - ne soffre circa il 3-6% della popolazione. Nel corso dello studio "Better Together" - sia per i pazienti sia per i cani addestrati - i ricercatori della Mayo Clinic hanno utilizzato vari biomarcatori fisiologici non invasivi, tra cui ossitocina salivare e concentrazioni di cortisolo, temperature della membrana timpanica e vari parametri cardiaci. E grazie allo studio è emerso come sia i pazienti sia i cani traggano benefici dal tempo trascorso assieme. «Lo studio Better Together ha mostrato che le attività di pet therapy possono essere un'opzione di trattamento che gli operatori sanitari dovrebbero fortemente prendere in considerazione per i pazienti affetti da fibromialgia», ha dichiarato Arya Mohabbat, MD, professore e assistente di medicina nella Divisione di Medicina Interna Generale presso la Mayo Clinic e capo ricercatore del progetto della Mayo Clinic. Sebbene per la fibromialgia esistano delle cure efficaci, spesso i pazienti affetti da questa malattia convivono con sintomi cronici e ricercano sollievo attraverso metodi non convenzionali. Per i 221 pazienti che hanno preso parte allo studio (ciascuno facente parte del Mayo Clinic Fibromyalgia Treatment Program, un programma ambulatoriale gestito da medici della Mayo Clinic Division of General Internal Medicine) è stato riscontrato sollievo dal trattamento. Questo risultato ha anche portato speranza ai pazienti inseriti nel gruppo di controllo. Lo studio Better Together ha dimostrato come i pazienti che hanno partecipato al trattamento abbiano raggiunto uno stato emotivo-fisiologico più positivo rispetto ai pazienti nel gruppo di controllo. Nei pazienti che hanno interagito con i cani, infatti, i livelli di ossitocina sono aumentati in modo significativo, la frequenza cardiaca è diminuita e hanno riportato emozioni più positive. I risultati confermano quindi che una sessione di 20 minuti di pet therapy può avere un impatto significativo e positivo sulla salute fisica e mentale dei pazienti affetti da fibromialgia. Per saperne di più sugli impatti positivi sulla salute umana dello studio "Better Together" visitare il sito [https://www.mayoclinicproceedings.org/article/S0025-6196\(20\)30519-X/fulltext](https://www.mayoclinicproceedings.org/article/S0025-6196(20)30519-X/fulltext)
Per ulteriori informazioni sugli impatti dello studio sui cani, visitare <https://www.mdpi.com/2076-2615/10/5/819>

DOLORE ARTICOLARE: TEST ON LINE E CHECK UP DAL VETERINARIO

da AnmviOggi 1 ottobre 2020

Il dolore articolare cronico, caratteristico dell'artrosi (o osteoartrite) è uno dei problemi più diffusi tra cani e gatti. Sono le cifre a dirlo: 1 cane su 5 ne soffre, indipendentemente dall'età e dalla razza; 9 gatti anziani su 10 hanno articolazioni così dolenti da compromettere la proverbiale agilità felina. Cani e gatti avvertono pienamente il dolore che colpisce le articolazioni e lo manifestano. Ma i proprietari non sempre sono pronti a riconoscere i segnali. Per questo, Innovet ha ideato una campagna nazionale che ha il patrocinio di ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani) e di FSA (Fondazione Salute Animale).

Dal mese di novembre- La campagna, attiva da novembre, ha l'obiettivo di sensibilizzare i proprietari a scoprire con tempestività i segnali, anche più indiretti e nascosti, di dolore articolare, risparmiando a cani e gatti inutili e prolungate sofferenze.

Test on line- La campagna mette a disposizione [un test gratuito online](#) per scoprire se il proprio cane/gatto soffre di dolore articolare. Il proprietario può rispondere a una serie di domande relative al comportamento e allo stile di vita del cane o del gatto. L'affidabilità del test nell'individuare la presenza o l'assenza di dolore articolare è stata validata dalla comunità scientifica internazionale nello specifico settore dell'Algologia Veterinaria.

Check up dal Medico Veterinario- In base al risultato del test, il proprietario potrà rivolgersi al veterinario per effettuare subito un check-up di controllo delle articolazioni e adottare in maniera tempestiva gli interventi che verranno suggeriti in base allo stato delle articolazioni e all'eventuale presenza di dolore.

NUOVI ESPERTI PER IL PET FOOD

DA Professione Veterinaria N. 31 - ottobre 2020

La FEDIAF ha aggiornato le Linee guida nutrizionali per cani e gatti. La nuova versione è curata dal suo Comitato consultivo scientifico (SAB) – che comprende 10 scienziati europei indipendenti, fra i quali l'italiano Giacomo Biagi - recentemente integrato da due nuovi esperti: Charlotte Reinhard Bjørnvad (Professore di Medicina Interna degli Animali da Compagnia presso l'Università di Copenhagen), e Ana Luísa Lourenço (Assistente Professore presso il Dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Tras-os-Montes e Alto Douro a Vila Real, Portogallo). La versione 2020 delle linee guida nutrizionali "è una cassetta degli attrezzi basata sulla scienza" - dichiara Thomas Meyer, il Segretario Generale di FEDIAF. Le linee guida "consentono all'industria di regolare la qualità nutrizionale di alimenti completi ed equilibrati per cani e gatti sulla base di conoscenze scientifiche all'avanguardia". Il compito del SAB è di valutare le più recenti ricerche scientifiche, assicurando che le raccomandazioni sui nutrienti nelle Linee guida nutrizionali siano mantenute aggiornate. Questo è un processo continuo e la vastità della conoscenza della materia dei membri del Comitato è fondamentale. Nonostante la pandemia Covid-19, il team ha continuato ad aggiornare le linee guida adattando i propri metodi di lavoro alla straordinaria circostanza. In Italia, Fediaf è rappresentata da Assalco, l'Associazione Nazionale tra le Imprese per l'Alimentazione e la Cura degli Animali da Compagnia. Fediaf si appresta a celebrare il World Animal Day, con l'evento virtuale Pet Power insieme a AnimalHealthEurope. Fra le iniziative di qualificazione scientifica e commerciale, Fediaf è impegnata in attività e-learning sul Codice di Buona Pratica di Etichettatura degli Alimenti per Animali da Compagnia.

MELOXICAM NEI GATTI CON MALATTIA RENALE CRONICA

DA VetJournal N. 343 / 29 luglio 2020

La terapia con meloxicam può essere di beneficio ai gatti con patologie degenerative delle articolazioni e studi retrospettivi suggeriscono che potrebbe rallentare la progressione della malattia renale e aumentare la sopravvivenza. Questo studio prospettico ha l'obiettivo di valutare gli effetti sui reni del trattamento con meloxicam a basso dosaggio (0,02 mg/kg/die) per 6 mesi nei gatti con malattia renale cronica (CKD, *chronic kidney disease*). Sono stati inclusi 21 gatti con CKD stabile in stadio IRIS (*International Renal Interest Society*) 2 o 3. In modo randomizzato, i gatti venivano assegnati nel gruppo placebo o meloxicam. Le seguenti variabili sono state valutate al momento dell'inclusione nello studio (T0) e dopo 1, 3 e 6 mesi: pressione sanguigna, esame biochimico sierico, dimetilarginina simmetrica (SDMA, *symmetric dimethylarginine*), velocità di filtrazione glomerulare (GFR, *glomerular filtration rate*), analisi delle urine, rapporto proteine urinarie/creatinina urinaria (UPC, *urine protein:creatinine ratio*), rapporto tra il fattore di crescita trasformante-beta/creatinina (TGF- β , *transforming growth factorbeta*), clusterina urinaria, cistatina B nelle urine e inosina sierica. Pressione sanguigna, azoto ureico ematico, creatinina, SDMA, GFR, TGF- β ,/creatinina, clusterina urinaria, cistatina B urinaria e inosina sierica non differivano significativamente tra il gruppo meloxicam e il gruppo placebo. Il valore medio dell'UPC era maggiore nel gruppo meloxicam (0,33) rispetto al gruppo placebo (0,1) a 6 mesi (P= 0,006). In 4 gatti è stato sospeso il meloxicam per la comparsa di effetti avversi (principalmente gastrointestinali). In questo studio non è stato osservato alcun declino della funzione escretoria renale in seguito alla somministrazione di meloxicam in gatti con CKD. Sono stati osservati effetti avversi gastrointestinali e una proteinuria maggiore nei gatti che avevano assunto meloxicam piuttosto che il placebo. Poiché la proteinuria si associa ad outcome negativi (progressione dell'iperazotemia e ipertensione) nei gatti con CKD, bisogna usare con cautela il meloxicam e monitorare l'UPC. Gli autori concludono dicendo che, fino a quando non saranno disponibili ulteriori informazioni, è importante valutare il rapporto rischio-beneficio quando si intraprende una terapia analgesica con meloxicam nei gatti con CKD.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

MULTIPLE ENDOCRINE NEOPLASIA

DA Summa animali da compagnia n.5/2020

SUMMARY

Endocrine and neuro-endocrine tumours are usually encountered in daily practice, with the adrenal glands and pancreas being mainly affected. The clinical picture is often dominated by inappropriate secretion of hormones or neuro-hormones, such as cortisol, aldosterone, insulin or catecholamines.

However, many adrenal tumours remain incidental discoveries. The therapeutic strategy depends on the observed clinical signs, the spread of tumour into the affected organ, the distant spread of the tumour (clinical stage), the secretory or non-secretory nature of the tumour, the presence of comorbidities and finally, the therapeutic decision chosen by the owners. Surgery plays a central role in the management of abdominal endocrine tumours. Medical treatments are also important in long-term management or when surgical treatment is not feasible.



CLASSYFARM

DA www.fnovi.it 30/09/2020

ABUSO CLASSYFARM: VETERINARI AZIENDALI, ATTENZIONE!

Viene segnalato a FNOVI che Medici Veterinari collaboratori di circuiti produttivi si stiano presentando in allevamento, informando i proprietari di aver ricevuto mandato di effettuare controlli in tema di benessere animale da parte di chi ritira o commercializza animali o prodotti. Propongono all'allevatore di firmare un documento che consentirà loro come "veterinario incaricato" l'accesso al sistema Classyfarm per compilare l'Area relativa al benessere animale. Questo per lo stupore e l'irritazione del medico "veterinario aziendale". I motivi sono così riassumibili:

- la carenza di medici "veterinari aziendali" e la crescente richiesta di qualificazione degli allevamenti in tema di benessere animale che ha spinto il Ministero della salute a prevedere l'ingresso in Classyfarm di "veterinari incaricati";

- la circostanza che il medico "veterinario aziendale" non ha provveduto a entrare nel sistema ed a formalizzare il suo ruolo in allevamento; è di tutta evidenza che ove l'avesse fatto non sarebbe stato possibile l'accesso di altri veterinari.

Appare facile immaginare che l'allevatore sia indotto a delegare un "veterinario incaricato" firmando un documento senza averne piena consapevolezza. Questi episodi confermano la necessità di formare tutti i soggetti in campo, tanto più oggi con l'arrivo della [nota ministeriale a firma del Segretario](#)

[Generale dr. Giuseppe Ruocco](#):

CLASSYFARM - AUTOVALUTAZIONE DEL BENESSERE ANIMALE E BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI DELLE SPECIE BOVINA E BUFALINA

Il Ministero della salute nei mesi scorsi aveva inviato due note in tema di Classyfarm pubblicate con le notizie [Il medico veterinario incaricato con le funzioni di valutatore del benessere e della biosicurezza potrà operare in Classyfarm](#) e [Il manuale esplicativo per la valutazione delle condizioni di benessere negli allevamenti bovini e bufalini](#). Di oggi invece una nuova nota a firma del Segretario Generale dr. Ruocco su "Classyfarm - autovalutazione del benessere animale e biosicurezza negli allevamenti delle specie bovina e bufalina - Veterinario aziendale/incaricato valutatore". La nota informa che *in tutti gli allevamenti bovini/bufalini, il veterinario aziendale/incaricato valutatore, su incarico e con il supporto tecnico dell'allevatore, potrà provvedere alla valutazione del benessere e della biosicurezza in allevamento. Le check-list appositamente compilate, verranno, pertanto, caricate esclusivamente sul sistema Classyfarm a partire dal 10 ottobre p.v. Relativamente alla formazione dei veterinari, il CReNBA e i referenti del CReNBA presenti presso gli II.ZZ.SS. provvederanno a organizzare specifici corsi di formazione con lo scopo di standardizzare l'utilizzo delle citate checklist (allegate alla presente) e rendere uniforme l'interpretazione dei rispettivi manuali esplicativi. Tutta la documentazione è presente sul sito [Classyfarm](#).*

Allegati:

 [Classyfarm - autovalutazione del benessere animale e biosicurezza negli allevamenti delle specie bovina e bufalina – Veterinario](#)

NOROVIRUS NEL SUINO, UN VIRUS EMERGENTE DALLE INTERESSANTI IMPLICAZIONI GENETICHE

da IZSve Newsletter 29 settembre 2020

I [Norovirus \(NoV\)](#) sono considerati la causa principale di patologie gastroenteriche nell'uomo di origine non batterica. Spesso fonte di focolai a carattere epidemico, secondo le stime dei *Centers for Disease Control and Prevention* (CDC) statunitensi, **ogni anno nel mondo si verificano 685 milioni di infezioni da NoV**, di cui 200 milioni tra bambini al di sotto dei 5 anni, di cui circa 50.000 fatali soprattutto in Paesi in via di sviluppo. Le spese sostenute per le cure mediche e l'impossibilità di chi è malato di recarsi sul luogo di lavoro causano ogni anno ingenti danni economici, intorno ai 60 miliardi \$ a livello globale. Il virus è estremamente virulento e viene trasmesso attraverso il contagio diretto tra le persone o tramite la contaminazione crociata degli alimenti. Vista l'importanza che tale patogeno riveste nella salute in ambito umano, e alcune segnalazioni di presenza di NoV nel serbatoio animale, un gruppo di ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) coordinati dalla dott.ssa Maria Serena Beato, medico veterinario dirigente del [Laboratorio di virologia diagnostica](#), ha condotto uno studio, finanziato dal Ministero della salute ([RC 12/15](#)), per valutare la presenza di NoV nella popolazione suina del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. I risultati sono stati recentemente pubblicati su [Scientific Reports](#).

Circolazione del Norovirus negli allevamenti di suini

La scelta di indagare la presenza di NoV nel suino deriva dalle diverse segnalazioni di NoV effettuate in quest'ospite sin dagli anni '90 in tutto il mondo. Poiché i NoV suini sono correlati geneticamente ai NoV umani, si è ipotizzato un possibile ruolo zoonosico di questa specie. In aggiunta, il recente ritrovamento di genotipi tipicamente umani in carne cruda al dettaglio importata, ha destato preoccupazione sul ruolo del suino come possibile fonte di nuovi ceppi virali ricombinanti trasmissibili direttamente all'uomo. Nella prima fase della ricerca (2017) sono stati raccolti al macello 79 campioni di feci da animali provenienti da 76 diversi allevamenti distribuiti nelle province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e appartenenti a diversi indirizzi produttivi: allevamenti da ingrasso, riproduzioni a ciclo aperto e a ciclo chiuso. Nella seconda fase (2018-2019) sono stati raccolti 225 campioni in 74 differenti allevamenti della sola regione Veneto, concentrandosi sugli allevamenti da ingrasso, sia a ciclo aperto che ciclo chiuso. In totale sono stati analizzati 304 campioni di feci. Nel complesso sono risultati positivi al Norovirus 31 campioni: 2 in Veneto durante la prima fase e 29 nella seconda fase. La maggior parte dei positivi è stata riscontrata in animali con un'età superiore ai 90 giorni mentre le aziende positive sono state 24, suddivise tra 18 allevamenti da ingrasso e 6 da riproduzione a ciclo chiuso.

Divergenza genetica del Norovirus in Veneto

La genotipizzazione dei campioni positivi ha consentito di identificare la co-circolazione di due genotipi distinti GII.P11 e GII.P18, di cui quest'ultimo costituisce la prima segnalazione in Italia e la terza in Europa dopo otto anni. I ricercatori dell'IZSve hanno sviluppato un metodo di sequenziamento che ha permesso di analizzare porzioni estese dell'RdRp, nonché di generare la prima sequenza italiana del gene VP1 di NoV del suino. Le analisi molecolari e filogenetiche condotte hanno consentito di rilevare una straordinaria diversità genetica presente in Veneto all'interno di ogni genotipo identificato, individuando gruppi distinti con una distanza genetica significativa tra loro. Va sottolineato che ceppi così diversi hanno circolato in un territorio limitato alla sola regione Veneto in un arco temporale di soli tre anni. Tale variabilità è stata riscontrata anche a livello amminoacidico. Infatti i ceppi GII.P11 italiani presentano 18 mutazioni uniche, non presenti in nessun altro GII.P11 di cui sia disponibile la sequenza nelle banche dati, mentre i ceppi GII.P18 ne presentano tre. L'impatto di queste mutazioni sulla struttura della proteina non è stato per il momento indagato; tuttavia sulla base di un'analisi dell'entropia delle sequenze nucleotidiche eseguita per determinare quali di queste mutazioni potessero essere significative. L'analisi dell'entropia infatti stabilisce quali posizioni all'interno di una sequenza nucleotidica siano più predisposte al cambiamento e quali meno. Delle 18 mutazioni uniche presenti nei ceppi GII.P11 diverse presentano una alta entropia, caratteristica quindi da monitorare in futuro.

Continuare il monitoraggio per comprendere l'interazione suino-uomo

La grande variabilità genetica riscontrata in un lasso di tempo breve e in un territorio poco esteso sicuramente era inaspettata e pone diverse domande che per ora rimangono aperte. Infatti ad oggi

non è possibile stabilire se tale diversità genetica dipenda da continue introduzioni esterne di NoV, dovute a movimentazioni e importazioni, **o se sia il risultato di un'evoluzione costante all'interno del territorio** oggetto dello studio. Se quest'ultima ipotesi fosse avvalorata, significherebbe che i NoV circolano estesamente già da tempo. La circolazione dei NoV nel serbatoio animale aumenta la probabilità di eventi di ricombinazione nel serbatoio animale stesso ma anche tra ospite animale e ospite umano. Il contatto suino-uomo infatti avviene in maniera costante mediante operatori sanitari e allevatori che non ricevono una sorveglianza sanitaria adeguata come categoria di lavoratori, nell'ambito della prevenzione, in un'ottica di One-Health. I dati prodotti necessitano di un follow-up, infatti i ricercatori dell'IZSVe sono impegnati al fine di ottenere sostegno per continuare questa linea di ricerca. È necessario infatti **continuare un monitoraggio in campo** per individuare il potenziale ingresso di nuove varianti di NoV nel serbatoio animale e/o l'evolversi di quelle già riscontrate. Molto però deve essere investito sull'aggiornamento di mezzi e metodiche per caratterizzare i NoV animali e per riuscire a costruire un confronto robusto con le varianti umane, utile a comprendere il potenziale zoonosico e il ruolo del suino.

TOSSICOSI DA RAME IN UN VITELLO

DA VetJournal N° 343 - luglio 2020

Un vitello di 8 mesi era stato presentato con un'anamnesi di atassia e alterazione dello stato mentale. Macroscopicamente, il fegato era diffusamente di colore giallo-arancio, turgido e trasudava un liquido sieroso-ematico sulla superficie sezionata. A livello renale, la corticale e la midollare erano diffusamente di un colore marrone scuro/nero. La vescica urinaria era piena di urina di colore rosso scuro. Istologicamente, è stata osservata una degenerazione epatocellulare centrolobulare, ma in assenza di necrosi. Nel rene, numerosi tubuli corticali contenevano liquido eosinofilo brillante intraluminale e calchi granulari rosso-arancio che si coloravano positivamente per l'emoglobina con il metodo Dunn-Thompson. Le lesioni macroscopiche e istologiche erano fortemente suggestive di una tossicosi da rame. Campioni di mangime e di acqua della fattoria sono stati sottoposti ad analisi ed è stato riscontrato che la concentrazione di rame nel mangime era di 118 mg/kg e la concentrazione di molibdeno era di 0,9 mg/kg. La tossicosi cronica da rame è raramente segnalata nei bovini. Le lesioni macroscopiche del caso descritto, seppur simili a quelle riportate in casi precedenti, si differenziano per alcuni aspetti, tra cui l'assenza di necrosi epatocellulare. In generale, comunque le lesioni osservate erano compatibili con la tossicosi da rame e le concentrazioni di questo elemento, rilevate nei campioni di mangime, suggeriscono un errore di miscelazione.

ANALGESIA EPIDURALE CAUDALE NELLE CAVALLE

DA VetJournal N. 332 / luglio 2020

L'obiettivo dello studio era quello di confrontare gli effetti e la durata dell'analgesia perineale ottenuta mediante l'iniezione epidurale caudale di bupivacaina (BP), di dexmedetomidina (DEX) o di una combinazione di bupivacaina e dexmedetomidina nelle cavalle. Sono state utilizzate sei cavalle da sella di peso compreso tra 330 e 380 kg e di età compresa tra 10 e 15 anni. Ogni cavalla ha ricevuto tre trattamenti: 0,04 mg/kg di BP allo 0,25% (gruppo BP), 2 µg/kg di DEX (gruppo DEX) e, infine, 0,02 mg/kg di BP e 1 µg/kg di DEX (gruppo BP+DEX). L'ordine dei trattamenti è stato determinato in maniera randomizzata. Tutti i farmaci sono stati iniettati nello spazio epidurale caudale (tra la prima e la seconda vertebra coccigea) mediante un ago epidurale. Dopo le iniezioni epidurali, la frequenza cardiaca, la frequenza respiratoria, la pressione arteriosa (sistolica, diastolica e media) e la temperatura rettale sono state misurate a 5, 10, 15, 30, 60, 90, 120 minuti e, successivamente, ad intervalli di 60 minuti fino alla fine dell'esperimento. È stato utilizzato un sistema di punteggio soggettivo per valutare analgesia, blocco comportamentale e motorio. Il trattamento con BP+DEX ha prodotto un'azione analgesica nelle regioni della coda, del perineo e della parte prossimale degli arti posteriori di durata doppia (200 minuti) rispetto al trattamento con BP (97 minuti), ma più breve del trattamento con DEX (240 minuti). Tutti i trattamenti hanno mostrato un lieve blocco motorio. Non sono stati osservati cambiamenti comportamentali in nessuno degli animali. Inoltre, per tutti i trattamenti, era stata osservata una stabilità emodinamica senza cambiamenti significativi nella frequenza respiratoria. L'analgesia epidurale ottenuta mediante l'iniezione di solo DEX o la combinazione di DEX e BP può

essere una valida opzione per ottenere l'effetto analgesico nelle cavalle che devono essere sottoposte a procedure ostetriche e ginecologiche dolorose.

ASSOCARNI, #ALLEVIAMORISPETTO, AL VIA LA CAMPAGNA VIDEO CHE RACCONTA L'ALLEVAMENTO ITALIANO DI OGGI

DA <https://sivemp.it> (Fonte: Agricolae)

Più piccoli di quanto si pensi, molto più sostenibili di quanto si sappia, spesso gestiti da giovani allevatori portatori di una cultura attenta all'ambiente e al benessere animale e di competenze mai viste prima nel settore zootecnico italiano. È questo l'identikit degli allevamenti del nostro paese. Un settore vitale dal punto di vista economico, la cui evoluzione non sempre trova spazio nella narrazione mediatica. Per questo oggi *Carni sostenibili*, l'associazione no profit che promuove il consumo consapevole e la produzione sostenibile di carni e salumi, lancia la campagna video #Alleviamorispetto. E per rispetto si intende quello dovuto agli animali – ricordiamo che l'Italia è il paese con standard di sicurezza e benessere animale tra i più alti al mondo – e quello dovuto agli allevatori che compiono una scelta d'impegno rendendo disponibile a tutti cibo dall'alto valore qualitativo e nutrizionale.

Continua a leggere: www.agricolae.eu/assocarni-assocarni-1111-7-minuti-fa-a-me-alleviamorispetto-al-via-la-campagna-video-che-racconta-lallevamento-italiano-di-oggi-su-carni-sostenibili-it-storie-di-rispetto-per-ani

CRPA INFORMA N. 15 - OTTOBRE 2020

Il Gruppo Operativo [Digestato&Emissioni](#) – Riduzione delle emissioni nella gestione del digestato sta studiando buone pratiche da adottare nelle aziende zootecniche da latte che, in numero sempre crescente, si stanno dotando di impianti di digestione anaerobica.

Leggi i primi risultati nella [Newsletter 2](#).

QUESTA LA SO-MINITEST SUI SUINI

DA [www.3tre3.it/foto-settimana/01-Lug-](http://www.3tre3.it/foto-settimana/01-Lug-2020_461/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti&xemail=aWRtPTEwMDAxJmldTOxMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D)

[2020_461/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti&xemail=aWRtPTEwMDAxJmldTOxMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D](http://www.3tre3.it/foto-settimana/01-Lug-2020_461/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti&xemail=aWRtPTEwMDAxJmldTOxMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D)



Cosa credi sia responsabile di queste lesioni?

- a) Rogna sarcoptica
- b) Zanzare
- c) Pidocchi

Risposta corretta in fondo alle News



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

IL MODELLO1 2020 È ONLINE: LA SCADENZA PER PRESENTARLO È IL 15 DICEMBRE 2020

da www.enpav.it

Il Modello1 2020 relativo ai redditi prodotti nel 2019 è disponibile nell'[Area Riservata](#) (www.enpav.it, Accesso iscritti) nella sezione *Trasmissione Modelli 1* → *Modello1 2020*. **La scadenza** per la presentazione è il **15 dicembre 2020**.

A conferma dell'invio, è possibile stampare in qualsiasi momento la **ricevuta digitale** nella sezione "Ricevute Modelli".

Sono tenuti a compilare il Modello1 2020, tutti i Medici Veterinari che nel 2019 sono stati iscritti all'Ordine professionale, anche per un solo giorno.

Durante la compilazione sono disponibili dei **bottoni di "aiuto"** per accedere alle mini-guide che contengono chiarimenti e informazioni tecniche: ad esempio quale dato del proprio Modello Unico/730/CU è necessario indicare in uno specifico campo.

In caso di errore, **è possibile rettificare il Modello1 entro il 15 dicembre** direttamente dalla propria [Area Riservata](#) con la funzione "Rettifica Modello1".



TRASPARENZA SU ALIMENTI E MANGIMI

da Professione Veterinaria - N. 30 - settembre 2020

Il Ministero della Salute dovrà rendere disponibili ogni sei mesi i dati degli alimenti e dei mangimi in arrivo dall'Unione e da Paesi extra Ue. Lo prevede l'articolo 43 bis della legge di conversione del DL Semplificazioni. Pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito [salute.gov](#), anche dei nomi degli importatori.

L'INDICAZIONE DI ORIGINE OBBLIGATORIA PER SALUMI E INSACCATI VUOL DIRE QUALITÀ? LA LISTA DEI PRODOTTI CON L'OBBLIGO

DA FVM/SIVeMP Notizie 29/09/20 (Fonte: [ilfattoalimentare.it](#))

Dalla metà del mese di novembre 2020 i prosciutti, gli insaccati e tutti gli altri salumi dovranno riportare in etichetta l'indicazione di origine della materia prima. È quanto prevede il decreto del 6 agosto 2020, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 16 settembre 2020, che fissa l'entrata in vigore 60 giorni dopo la pubblicazione. Il nuovo decreto è importante perché i consumatori sono sempre più interessati a conoscere l'origine delle materie prime dei prodotti alimentari. Da uno studio dell'Ismea emerge che l'83% dei partecipanti indica l'impiego di materia prima italiana come priorità nell'acquisto quando si fa la spesa, mentre oltre il 95% desidera avere quest'informazione chiara sull'etichetta.

Continua a leggere: <https://ilfattoalimentare.it/indicazione-di-origine-qualita.html>

RAPPORTO FAO-OCSE 2020-2029: IL COMPARTO AVICOLO TRAINERÀ I CONSUMI DI CARNE

Da L' Agricoltura Mantovana n° 19-2020

Il settore avicolo farà da traino ai consumi di carne nei prossimi dieci anni. Lo rivela il nuovo rapporto sulle "Prospettive agricole nel decennio 2020-2029", curato dall'Ocse e dalla Fao e ripreso dall'ufficio studi di Confagricoltura. Si prevede un aumento del 12% del consumo di carne entro il 2029. Nel medio termine, tuttavia, questo incremento sarà frenato da una crescita minore dei redditi in diverse regioni geografiche, dall'invecchiamento della popolazione e dalla diminuzione del consumo pro capite nei paesi ad alto reddito. Il consumo globale pro capite di carne è destinato a salire nel 2029 di 0,5 kg, in progresso di poco più dell'1%, rispetto ai dieci anni precedenti, ma l'aumento sarà dovuto quasi interamente al consumo di carne di pollame. Si prevede che il consumo globale di carne di pollame aumenti a 145 milioni di tonnellate durante i prossimi dieci anni e rappresenti il 50% dei nuovi consumi di carne. L'avicoltura continuerà infatti a essere il principale motore della crescita della produzione di carne, anche se si prevede sarà leggermente inferiore rispetto al decennio precedente e rappresenterà la metà della carne prodotta in più nei prossimi dieci anni. Il suo breve ciclo di produzione consente infatti ai produttori di reagire rapidamente ai segnali del mercato e si presta a miglioramenti e rapidi progressi nella genetica, nella salute degli animali e nelle pratiche alimentari. Le variazioni dei prezzi, problemi di salute e questioni ambientali, porteranno i consumatori a ridurre gradualmente il loro consumo di carne, la quota di carne rossa a favore di quella di pollame. La produzione del settore avicolo crescerà rapidamente grazie all'aumento della produttività in Cina, Brasile e Stati Uniti e agli investimenti effettuati nell'Unione Europea (in particolare in Ungheria,

Polonia e Romania, che beneficeranno di minori costi di produzione). Finora i prezzi bassi del settore avicolo hanno contribuito a renderlo la carne preferita dai consumatori nei paesi in via di sviluppo. Con la crescita lenta dei redditi nei prossimi dieci anni questa tendenza continuerà e la carne di pollame costituirà la parte più importante nella crescita dei consumi pro capite a livello globale. Il settore avrà uno spazio importante nella dieta in paesi come India e Cina. Sempre la carne di pollame in particolare, ma anche quella bovina, saranno responsabili dell'aumento delle importazioni nei prossimi dieci anni. Insieme, questi due tipi di carne dovrebbero rappresentare la quota maggiore dell'aumento delle importazioni da Asia e Africa.

L'USDA PUBBLICA UN PIANO PER AFFRONTARE LE SALMONELLE

Da <https://www.3tre3.it> 1 ottobre 2020

L'Office of Food Safety (OFS) e il Food Safety and Inspection Service (FSIS) del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti hanno pubblicato un piano per ridurre la Salmonella, una delle principali cause di malattie di origine alimentare. "[Roadmap to Reducing Salmonella: Driving Change through Science-Based Policy](#)" (Guide to Reducing Salmonella: Driving Change Through Science-Based Policies) descrive politiche e programmi scientifici e promuove l'innovazione per ridurre la Salmonella nella carne, pollame o ovoprodotti. Dal 2019, FSIS ha pienamente implementato il campionamento dei prodotti a base di carni suine negli stabilimenti regolati. Questo campionamento continua e ha sostituito il campionamento delle carcasse, che ha trovato pochi campioni positivi per Salmonella. I pezzi tagliati e la carne macinata vengono testati per la Salmonella e il conteggio aerobico delle piastre. Entro la fine dell'anno, i risultati e le analisi dei campioni verranno utilizzati per sviluppare politiche future e proporre criteri di rendimento per Salmonella per affrontare la sua riduzione dei prodotti a base di carni suine crude. Questi dati sono anche misure importanti che gli stabilimenti e i produttori di suini possono utilizzare per attuare modifiche e ridurre la contaminazione da Salmonella nei prodotti a base di carni suine... <https://www.fsis.usda.gov>



NEL BROILER IL PROTOCOLLO VACCINALE INFLUISCE SULLE PRESTAZIONI PRODUTTIVE

DA *La Settimana Veterinaria* N° 1156 - settembre 2020

Uno studio ha inteso misurare le prestazioni sanitarie e produttive dei broiler al variare del protocollo vaccinale. Un totale di 108 polli da carne Cobb 500 sono stati suddivisi casualmente in tre gruppi di trattamento, con sei repliche composte da sei uccelli per replica. Ogni gruppo di trattamento è stato vaccinato contro malattia di Newcastle (ND), bronchite infettiva (IB) e malattia di Gumboro (IBD), ma con protocolli diversi.

- I broiler del gruppo 1 (T1) sono stati vaccinati contro ND + IB e IBD rispettivamente ai giorni 7 e 14 di vita (controllo);

- I broiler del gruppo 2 (T2) sono stati vaccinati contro ND + IB ai giorni 3 e 7 di età e IBD il giorno 14;

- I broiler di gruppo 3 (T3) sono stati vaccinati contro ND + IB ai giorni 7 e 21 e IBD il giorno 14.

Durante il periodo di studio di 42 giorni, sono stati raccolti dati e campioni per determinare le prestazioni di crescita, lo stato immunitario, le caratteristiche della carcassa e la qualità della carne. Si sono evidenziate differenze significative relativamente alle prestazioni di crescita (peso corporeo, incremento ponderale, assunzione di mangime e indice di conversione del mangime), conta dei globuli bianchi (percentuale di eterofili, percentuale di linfociti e rapporto tra eterofili e linfociti), caratteristiche della carcassa (peso alla macellazione, peso dopo deplumazione, percentuale di resa alla macellazione, peso delle cosce e del tratto gastrointestinale) e qualità della carne (perdita in cottura e perdita per sgocciolamento) tra i trattamenti. I broiler del gruppo T1 hanno mostrato migliori crescita, conta dei globuli bianchi, caratteristiche della carcassa e qualità della carne rispetto a quelli dei gruppi T2 e T3.

CORONAVIRUS, A RISCHIO 26 SPECIE ANIMALI A CONTATTO CON L'UOMO: LE LORO CELLULE SONO VULNERABILI ALL'INFEZIONE

DA <https://sivemp.it> 05/10/20 (Fonte: lastampa.it)

Non solo gatti e visoni: tra le specie animali che vivono a contatto con l'uomo, sono almeno una ventina quelle potenzialmente suscettibili al virus SarsCoV2. Lo hanno scoperto i ricercatori dell'University College di Londra, simulando al computer il modo in cui la 'chiave' del virus (la proteina Spike) interagisce con le 'serrature' delle loro cellule (i recettori Ace-2). I risultati, pubblicati sulla rivista Scientific Reports, aiuteranno a identificare le specie più a rischio da tenere sotto controllo, per evitare che diventino una riserva del virus pericolosa per l'uomo. Lo studio ha preso in esame 215 specie animali e ne ha identificate 26 vulnerabili al nuovo coronavirus. A dispetto di pesci, uccelli e rettili, gli animali più a rischio sarebbero i mammiferi, inclusi cani, gatti, leoni, tigri e furetti.

Continua a leggere: www.lastampa.it/la-zampa/altri-animali/2020/10/06/news/coronavirus-a-rischio-26-specie-animali-a-contatto-con-l-uomo-le-loro-cellule-sono-vulnerabili-all-infezione-1.39386250

NATI, ALLEVATI E MACELLATI IN ITALIA: AL VIA LE SOVVENZIONI DIRETTE

Da Notizie ANMVI 5 ottobre 2020

Pronte le [istruzioni operative](#) per l'utilizzo dei 90 milioni di euro per le filiere zootecniche penalizzate dal lockdown e dalla crisi economica. Le ha pubblicate l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) per consentire agli allevamenti di beneficiare del "Fondo emergenziale per le filiere in crisi" istituito dal Mipaaf. *"Con interventi concreti e tagliando la burocrazia, i nostri allevatori potranno chiedere le sovvenzioni che abbiamo stabilito per 90 milioni di euro totali confermando i dati precompilati da Agea"* - [dichiara](#) la Ministra Teresa Bellanova. Per facilitare le domande, la modulistica è stata pre-compilata, semplificando l'iter amministrativo (le domande possono essere inviate dall'8 ottobre). Le aziende zootecniche potranno dichiarare eventuali differenze.

Nati, allevati e macellati in Italia - Le filiere interessate da sovvenzioni dirette sono quelle suinicola, ovicaprina, cunicola, del latte bufalino e del vitello da carne per un totale di 65 milioni di euro di intervento. Il decreto prevede che per quanto riguarda le sovvenzioni dirette gli animali debbano essere nati, allevati e macellati in Italia.

Suini, conigli, caprini e vitelli da carne- Per i suini è concesso un aiuto fino a 20 euro per ogni capo di suino macellato nel periodo dal 1° maggio al 30 giugno 2020 nei limiti di spesa di 23 milioni di euro e fino a 18 euro per ogni scrofa allevata nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2020 nei limiti di spesa di 7 milioni di euro. Agli allevamenti di conigli è concesso un aiuto fino a 1 euro per ogni capo macellato nel periodo dal 1° aprile al 30 giugno 2020 per 4 milioni di euro totali. Alle imprese agricole di allevamento di caprini è concesso un aiuto fino a 6 euro per ogni capo di capretto macellato nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2020, mentre per gli ovicaprini è concesso un aiuto fino a 3 euro per ogni pecora e/o capra allevata nel periodo dal 1° maggio al 30 giugno 2020. Infine agli allevatori di vitelli da carne è concesso un aiuto fino a 110 euro per ogni capo di età inferiore agli 8 mesi macellato nel periodo dal 1° marzo al 30 giugno 2020.

Massimale di 100mila euro- Il decreto prevede l'anticipo dell'80% del contributo, dopo una prima fase di analisi delle domande pervenute. Gli aiuti vengono concessi nel rispetto dei massimali di aiuto previsti dal "Quadro temporaneo" di aiuti della Commissione europea, che equivale a 100mila euro per singola impresa agricola.

IL VIRUS DELLA ROSOLIA PASSATO DAGLI ANIMALI ALL'UOMO

DA FVM/SIVeMP Notizie 09/10/20 (Fonte: Ansa)

Il virus della rosolia potrebbe essersi originato negli animali per poi passare all'uomo. Lo suggerisce la scoperta di due suoi stretti 'parenti', trovati in un gruppo di pipistrelli ugandesi e in alcuni topi in Germania. Descritti su Nature da due gruppi di ricerca indipendenti, questi nuovi virus sembrano essere innocui per l'uomo, ma non è possibile escludere che in futuro possano fare il salto di specie causando nuove epidemie. "Saremmo negligenti a non preoccuparci, visto cosa sta accadendo nel mondo oggi", afferma Tony Goldberg, epidemiologo dell'Università del Wisconsin tra i coordinatori dello studio. Il Rubella virus, il virus della rosolia isolato per la prima volta nel 1962, era considerato finora l'unico esemplare della sua famiglia. La sua eradicazione a livello globale è considerata come un obiettivo raggiungibile dall'Organizzazione mondiale della sanità perché al momento non sono noti animali che

possano essere contagiati diventando un pericoloso serbatoio di infezione. A cambiare le carte in tavola potrebbe essere proprio l'identificazione dei suoi nuovi 'parenti'. Il virus Ruhugu, trovato in Africa, e il virus Rustrela, individuato in Germania, sono infatti presenti in specie di mammiferi molto comuni: quasi la metà dei topi e dei pipistrelli testati dai ricercatori sono risultati positivi. Ciò fa pensare che questi animali possano fungere da riserva per i virus, in quanto portatori sani che possono trasmettere l'infezione. Lo studio suggerisce dunque che il virus della rosolia, come tanti altri virus che colpiscono l'uomo, potrebbe essersi originato negli animali, ma non è noto se possa passare nuovamente dall'uomo agli animali. Se questo accadesse, o se i due nuovi virus arrivassero a contagiare l'uomo, la lotta alla rosolia si troverebbe a un punto di svolta. Le analisi dei ricercatori suggeriscono comunque che i virus Ruhugu e Rustrela sarebbero così simili al Rubella virus da poter essere fermati grazie all'attuale vaccino per la rosolia.



EDIZIONE AGGIORNATA DEL MATERIALE DIDATTICO PER I PERCORSI VOLONTARI "PATENTINO"

da www.fnovi.it 2 ottobre 2020



Con la prestigiosa introduzione del Ministro Roberto Speranza si apre la nuova edizione del materiale didattico realizzato da Fnovi in collaborazione con il Ministero della Salute per i percorsi volontari per proprietari di cani "patentino". *"L'educazione al rispetto e al possesso responsabile è un importante requisito per una pacifica integrazione degli animali da compagnia nella nostra società. I percorsi di formazione volontari per proprietari di cani rappresentano un'efficace opportunità per la promozione di questo approccio."* Lo scrive il Ministro nella sua introduzione e le sue parole fanno da rinforzo positivo a quelle della presentazione: Un cane sereno e sicuro non è una casualità o una fortuna: è il risultato di amore, attenzioni e conoscenza dei linguaggi interspecifici. Anche le pagine che seguono sono il frutto degli stessi fondamenti: autori e editor, tutti medici veterinari, hanno riversato e condensato tantissime informazioni, consigli e spiegazioni. L'auspicio è che siano lette, apprezzate e condivise. Fnovi ringrazia gli autori Carlotta Bernasconi, Raffaella Bestonso, Raimondo Colangeli, Barbara Gallicchio, Manuela Michelazzi, Lorella Notari e Clara Palestrini per aver realizzato uno strumento di grande efficacia e aver messo a disposizione di tutti le loro conoscenze.

Dopo l'invio come numero monografico di **30giorni**, il materiale sarà a breve disponibile nell'Area dossier e pubblicazioni di www.fnovi.it e la sua pubblicazione sarà comunicata sui media FNOVI.

Risposta corretta B): Dermatite da puntura di zanzara. Eruzioni cutanee eritematose ed edematose insieme ad altri reperti dermatologici come macule, papule ed orticaria, rappresentano le manifestazioni cliniche più comuni delle punture di insetti. Le punture di solito si verificano nelle aree più sottili o più esposte della pelle, dove si possono vedere lesioni puntiformi dove si è nutrito l'insetto.



Da "La Settimana Enigmistica"



— Allora, quale aroma preferisci: del latte o del portalettere?

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 13 ottobre 2020
Prot.: 449/20